

Ai suoi piedi

AMICI IN CAMMINO



FOGLIO DI COLLEGAMENTO n. 97 con gli amici dell'Associazione Santa Maria

Redazione: Via C. Botta 3 - 10122 Torino | Uffici: Via Santa Chiara 37 - 10122 Torino
Tel/Fax: 011882071 E-mail: info@associazionesantamaria.it
www.associazionesantamaria.it

COMUNICAZIONE



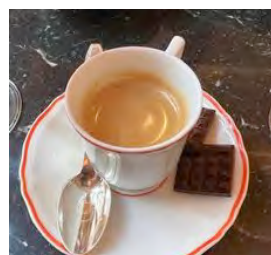
Cari amici,

stiamo realizzando una nuova distribuzione degli spazi della sede per poter offrire una accoglienza più strutturata ai soci e agli amici: a partire da settembre la sede, aperta tutti i mercoledì, sarà un centro di ritrovo per scambiare opinioni, per prendere un caffè insieme e per qualche incontro di arricchimento che stiamo organizzando. Saranno graditi anche i suggerimenti che vorrete darci per rendere la vita dell'Associazione sempre più aperta e vivace.

La Redazione



**Vi Aspettiamo!
Venite a trovarci!**



Redazione: via C.Botta 3 10122 TORINO

Uffici: via Santa Chiara 37

Telefono/fax 011882071

E-mail: info@associazionesantamaria.it

Sito: www.associazionesantamaria.it

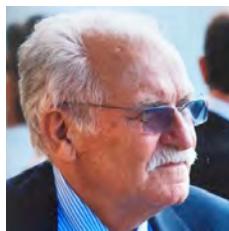


AVANTI!

Cari amici,
questa edizione di “Amici in Cammino” è dedicata al pellegrinaggio che abbiamo effettuato dal 20 al 23 maggio a Lourdes.

Come vedrete, sfogliando le pagine, ho cercato di riproporre i vari passi che abbiamo percorso durante il pellegrinaggio e di ricordare le funzioni a cui abbiamo coralmemente partecipato. Non sono mancate le difficoltà: don Sandro infortunato, una comunicazione non sempre efficace, un po' di disorientamento nella distribuzione dei compiti. La buona volontà comunque non è mancata e abbiamo cercato di sopperire ai disagi: è stato bello vedere come, con la collaborazione di tutti, abbiamo vissuto un'esperienza di fratellanza e di aiuto reciproco. La sistemazione, tutti in un solo albergo, pellegrini, personale e amici in difficoltà, ha permesso di vivere insieme creando una atmosfera di “famiglia” in cui è stato possibile uno scambio personale: avere percorsi di vita diversi ha costituito un reale arricchimento per ciascuno di noi.

Davanti alla Grotta ho ripensato a quanto avvenuto in quest'ultimo anno e mi sono tornate in mente due figure di spicco dei nostri pellegrinaggi. Ho sentito la mancanza della mamma di don Paolo, la signora Angela, il cui atteggiamento silenzioso e devoto diceva più di mille parole. Ci ha accompagnato in tanti pellegrinaggi, con il suo sorriso gentile e il suo garbo costante, sempre partecipe e modello di saggezza e di serenità.



Ho rivisto nella mente la figura di Giuliano Cozzari che si distingueva tra i pellegrini per la signorilità e la sentita partecipazione. Me li sono sentiti accanto alla Grotta, come se mi incoraggiassero a seguire il loro esempio e mi sorridessero invitandomi a pregare. Un ringraziamento particolare a chi, in ricordo di Giuliano, ha offerto la possibilità a cinque persone in difficoltà di partecipare al pellegrinaggio.

Siamo andati alla sorgente a chiedere umilmente pace e forza. L'importanza del pellegrinaggio infatti consiste anche nel dare slancio a noi tutti, nello spronarci a fare sempre di più e sempre di meglio. Lì, davanti alla Grotta, attingiamo l'ispirazione, sta poi a noi metterne in pratica l'insegnamento e trasformare le emozioni in ragionamento e impegno.

Gianna

VITA DI CASA NOSTRA

RICORDIAMO NELLE NOSTRE PREGHIERE.

Ottavia Ravera, moglie del nostro
barelliere Mario
Laura Acqua, nostra damina



BENARRIVATI!

Sofia, nipote del nostro socio Gianni Caputo
Giacomo, nipote della dr.ssa Lalla Scaglia

Ringraziamo per l'aiuto concreto destinato a chi è meno fortunato:

Mario Ravera,
le socie del Club **INNER WHEEL** Torino Nord Ovest
gli amici di **Giuliano Cozzari**

TEMA DELL'ANNO

“Con Maria, pellegrini di speranza”

Ogni anno, il Santuario di Nostra Signora di Lourdes presenta un tema che rappresenta una cornice pastorale e programmatica. L'anno 2025 è particolare. È un anno giubilare, un «anno di grazia» (Is 61,2) in cui vengono condonati i debiti e le pene dovute ai peccati. In altre parole, il Giubileo è un grande evento popolare durante il quale ogni pellegrino può immergersi nell'infinita misericordia di Dio. Il tema dell'anno giubilare 2025 è

PELLEGRINI DI SPERANZA

Con le parole «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5), il Santo Padre precisa che «la speranza è il messaggio centrale del Giubileo». Il mondo vive oggi «l'imprevedibilità del futuro (che) fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità» (SnC n. 1). Per vivere questa sinfonia con la Chiesa universale, il santuario si discosta dalla tradizione dei temi annuali, solitamente basati sulle parole della Vergine Immacolata o di Bernadette, e si allinea con la Chiesa universale, mantenendo comunque il suo caratteristico tocco “lourdese” con una speciale tonalità mariana. Il tema che ci accompagna a Lourdes quest'anno è:

“CON MARIA, PELLEGRINI DI SPERANZA”.

Le parole ci parlano

Con: La preposizione “CON” dà il tono al pellegrinaggio: si tratta di “essere in compagnia di qualcuno”, ma anche di “stare bene con qualcuno”. Con Maria (che ha preso l'iniziativa di invitarci e di essere con noi qui a Lourdes) e Bernadette, con gli altri pellegrini (nella loro grande varietà), miriamo alla comunione con Dio. **Pellegrini:** La parola è al plurale. Ciò lascia intendere che si parla di tutti i pellegrini, a cominciare da Maria e Bernadette. **Speranza:** Non volendo “definire” questa virtù teologale, sottolineeremo solamente la sua centralità in questo giubileo e in questo tema, sapendo che: «La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce» (SnC n. 3); essa «non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino» (Ibidem, cfr. Rm 8, 35.37-39) e inoltre «essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità» (Ibidem).

In sintesi, in armonia con tutta la Chiesa, vivere un pellegrinaggio a Lourdes durante l'anno giubilare significa mettersi in cammino. Nonostante le tristezze della vita, cammineremo con gli altri e soprattutto con Maria e Bernadette, attraverso i gesti sacramentali e devozionali. Questo percorso ci permetterà di accogliere la Speranza e di diventare testimoni e missionari. Saremo dunque Pellegrini della Speranza con Maria, qui a Lourdes.

Tratto dal “LIBRETTO PER PREPARARE IL PELLEGRINAGGIO 2025”

Pellegrinaggio a Lourdes

20-23 maggio 2025

Tema dell'anno:



Con Maria.

PELLEGRINI DI SPERANZA

2025



Possibilità di viaggio:
BUS o AEREO

LOURDES: luce del mondo

Quando si passa dalla Grotta di Lourdes rimane un'impronta che resta nel profondo del cuore. Si può anche avere una fede debole e incerta o non essere credenti, ma se si passa di lì è perché si sta cercando una verità che superi le insoddisfacenti illusioni di un mondo malato di vanagloria e violenza. È un tratto di percorso di fede che apre ad una visione così semplice da restare senza fiato: la vita su questa nostra terra sarebbe migliore per tutti se si ribaltasse la gerarchia che ispira le scelte politiche e morali. Ai vertici vanno posti i malati, i fragili, i poveri: le persone che nella loro semplicità possono comprendere in pienezza la parola di Dio. Ai potenti, ai grandi, a chi pensa di poter governare la terra, a chi vive come se Dio non esistesse, il compito di scendere dal piedistallo dell'arroganza. Molto diverso è lo spirito di Lourdes che si manifesta in una ragazzina. Lo spirito di Lourdes si trova proprio nella figura di Bernadette. Per chi va a Lourdes in pellegrinaggio, il viatico è quello dell'umiltà. Per i pellegrini come me c'è la volontà di ringraziare per il miracolo della vita. Per i malati c'è la riscoperta nella fede del senso e della ragione delle sofferenze. Per i volontari c'è l'intuizione di una bontà che consente al Signore di fare il bene. A Lourdes si scopre che i miracoli non sono farneticazioni di persone autosuggestionabili perché qui tutto è un miracolo, dal clima di amicizia che si diffonde spontaneo tra la gente alla reciproca comprensione di lingue diverse. Ci sono poi gli inconfutabili miracoli che hanno segnato la storia di Lourdes, pochi quelli riconosciuti, ma moltissimi quelli che hanno cambiato il cuore delle persone. Si torna a casa portando i ricordi di una Grotta, di una fiaccolata, di una Messa internazionale, dell'acqua con la quale ci siamo lavati il viso, di una Via Crucis percorsa sul filo delle emozioni. Ripensando a quei giorni, si accavallano le immagini di una esperienza fuori dell'ordinario e si maturano pensieri che scuotono l'animo. Cari amici della Santa Maria, un caro saluto a tutti voi.

Carlo Albertazzi



IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO

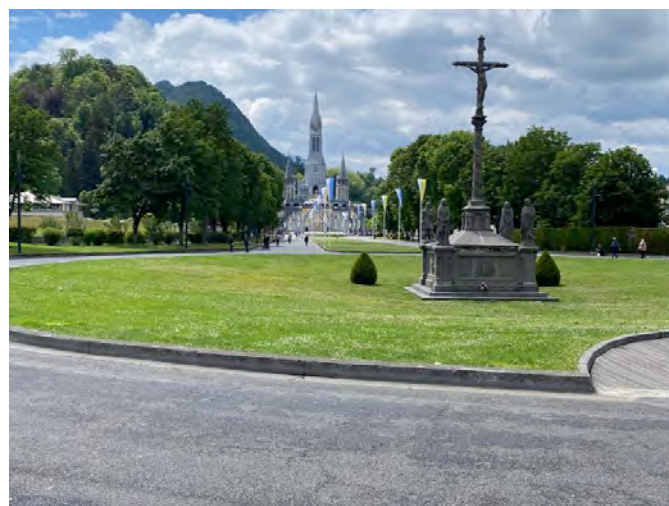
Ogni pellegrinaggio ha una sua storia, sempre diversa per situazioni, eventi ed emozioni. Quest'anno abbiamo raggiunto Lourdes con tre mezzi diversi: aereo, bus e bus attrezzato. Già questa è una novità perché per la prima volta l'utilizzo di un bus attrezzato ci ha consentito di portare pellegrini "speciali" che la difficoltà di utilizzare ancora il treno non ci aveva più permesso di accompagnare. E poi, all'ultimo momento, abbiamo avuto anche un "assistito" (si fa per dire...) impensato: don Sandro con un piede rotto perché investito pochi giorni prima della partenza. A Lourdes, poi, don Sandro è stato motorizzato!



Sperare è vivere, è dare
senso al presente, è
camminare, è avere ragioni
per andare avanti.

Carlo Maria Martini, Le virtù, Per dare il meglio di sé. 2010

**Ed eccoci arrivati.
E' molto bella questa prospettiva:
dalla croce bretone, che
simboleggia il nostro carico di
dolori, si "sale" tra due filari di
alberi al Santuario che pare
accoglierci a braccia aperte
invitandoci a sperare**



MOMENTI INSIEME



Importante e formativo l'incontro di meditazione e di preghiera alle 7 del mattino che, per il personale, ha sostituito la messa tradizionale delle 6.



1° giorno, meditazione mattutina, tema: PELLEGRINI

Parola di Dio: Gn 12, 1-4: Esci dalla tua terra e va - Mt 25, 31-46: Giudizio finale

Racconto: c'era una signora anziana che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Gioiosa e orgogliosa cominciò a pulire, lucidare, impastare ... Bussò alla porta la vicina per un po' di sale ... "Vai via non ho tempo ...".

Bussò alla porta un ragazzo infagottato con una larga giacca che vendeva saponette e bottoni ... "Ma per carità, io sto aspettando Dio, torna dopo". Bussò alla porta un vecchio cencioso che chiedeva un pezzo di pane e di poter riposare sui gradini di casa. "Ah no, vattene, io sto aspettando Dio". La giornata passò, venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La signora andò a letto e, stanca, si addormentò e Dio le apparve in sogno e disse "Oggi tre volte sono venuto a visitarti e per tre volte non mi hai ricevuto ...". (Da "Altre storie" di Bruno Ferrero).

Riflessione personale

Pellegrini vuol dire in cammino per incontrare Dio e Maria che qui, in questa grotta, ha incontrato Bernadette.

A Bernadette, qui in questo incontro, Maria ha chiesto di essere donna di buona volontà, pronta a vivere nell'amore e nella giustizia, altrimenti anche le preghiere e le invocazioni non ci porteranno a incontrare il Signore nella nostra vita. Nel racconto c'è un messaggio anche per me oggi.

Come posso riconoscere Dio se per caso oggi decidesse di venirmi a trovare? ...

2° giorno, meditazione mattutina, tema: SPERANZA

Parola di Dio: Es 14, 10-18 - Rm 5, 2-5

Racconto: un uomo si era perso nel deserto. Esaurita la scorta di viveri, si trascinava penosamente sulla sabbia rovente e improvvisamente vide davanti a sé delle palme e udì un gorgoglio d'acqua. Allora più sconsolato pensò: "Questo è un miraggio. La mia fantasia mi proietta davanti i desideri profondi del mio subconscio. Nella realtà non c'è assolutamente niente".

Senza più speranza, vaneggiando, si abbandonò esanime al suolo. Poco tempo dopo lo trovarono due beduini. Il poveretto era ormai morto. "Capisci qualcosa?" disse il primo. Aggiunse; "Così vicino all'oasi, con l'acqua a due passi e i datteri che quasi gli cadevano in bocca! Com'è possibile?". Scuotendo il capo, l'altro disse: "Era un uomo moderno". (Da Bruno Ferrero).

Riflessione personale

Spesso gli uomini moderni sanno adorare quest'era tecnologica, considerando reale solo quanto si presta a una classificazione razionale. Si adagiano volentieri all'idea che il loro pensiero scientifico è solido come una roccia e sprofondano nel vuoto della disperazione e dell'angoscia. Io davanti al mistero della sofferenza di fronte alla grandezza dei misteri di Dio cerco di dare un senso razionale o mi metto in ginocchio ad adorare?

3° giorno, meditazione mattutina, tema: FELICITA'

Parola di Dio: Mt 13, 45-16 /1 Pt 2, 4-5

Racconto: c'era un monaco che viveva poveramente, parlando di Dio. Si accontentava di poco, di un po' di pane, dell'acqua fresca della fontana. Una sera arrivò tardi in un villaggio e per non disturbare si sistemò sotto un albero. Stava recitando le preghiere quando un abitante del villaggio arrivò dicendo: "Dammi la pietra". "Che pietra?" Disse il monaco. "Mi è apparso il Signore e mi ha detto che avrei trovato un monaco che mi avrebbe dato una pietra preziosa". Il monaco rovistò nel suo sacco e disse: "Probabilmente è questa, l'ho trovata nel cammino, l'ho presa perché era bella e scintillante. Prendila". L'uomo fissò meravigliato la pietra. Era un diamante grosso come un uovo. L'uomo, con gli occhi luccicanti, afferrò la pietra e corse via. Posò la pietra sul comodino, si mise a letto, ma mille pensieri lo assalirono e si rigirò nel letto senza poter dormire. Al mattino l'uomo tornò dal monaco e gli disse: "Dammi la ricchezza che ti permette di dare via facilmente questo diamante". (Da Bruno Ferrero).

Riflessione personale

E' una parabola sapienziale su ciò che veramente fa "ricco" l'uomo.

Spesso pensiamo alle ricchezze esteriori, dimenticando le ricchezze interiori.

Spesso quando chiedo: "Quali sono le tue qualità interiori?" borbottano qualche termine comune, come amore, amicizia. Poniti una domanda: i nostri bambini ammalati, che hanno ricevuto Gesù per la prima volta, come sono felici e i loro genitori con le lacrime agli occhi provano gioia e speranza anche solo in un sorriso o in un piccolo miglioramento del proprio figlio. Rientrando da Lourdes, pensando alla mia vita, di cosa sono capace di gioire nel quotidiano? Sono capace di ricordarmi San Pietro quando dice che la pietra scartata è quella che Dio sceglie per pietra preziosa?



E' la terza volta che torno a LOURDES



Perché ? Io sono in buona salute, nonostante l'età (sono 92 anni). E vivo nella speranza di continuare così per tanti anni ancora. Ma soprattutto mi ha convinto a tornare il desiderio di accompagnare chi è meno fortunato di me e che ha problemi di deambulazione oppure problemi più grossi e seri. Nella famosa grotta l'immagine della Madonna che a suo tempo Bernadette vide e l'acqua che scorre e che bagna tutti gli ammalati accolgono e lasciano tempo per riflettere.

Perché la speranza scorre in tutti noi, come si concretizza visivamente nella cappella in cima alla scalinata tappezzata all'interno di ex-voto. **Perché** la speranza diventa materia concreta, come si vede negli ex-voto che testimoniano reali grazie ricevute. E **perché** ancora le persone venute da ogni dove accompagnate dai Sacerdoti si esprimono nella preghiera. A ancora **perché** la preghiera aiuta nell'esistenza tanto che l'uomo quando compare sulla terra si mise a pregare. E **perché** ogni uomo o donna durante la sua vita si convince che questa forma di comportamento è concreto e tale da indurre una comunità ad un atteggiamento di preghiera. Quanti perché! è un elenco che potrei ancora allungare.

E' la speranza che ti tiene vivo e che ti fa augurare che tutti stiano bene o che succeda il miracolo, cioè quella manifestazione di evidente cancellazione della malattia. E perché ancora?

Occorre andarci e vedere: ed è per questo che vado tutti gli anni a Lourdes.

Giulio Traversi

PRIMA COMUNIONE



Il pellegrinaggio di quest'anno è stato veramente un pellegrinaggio speciale perché abbiamo avuto la gioia di accompagnare quattro dei nostri bambini "speciali" che si sono accostati alla prima Comunione. L'evento era stato preparato con incontri specifici durante i mesi precedenti al pellegrinaggio e si è realizzato durante la messa celebrata nella cappella Kolbe: i nostri ragazzi, in veste bianca, sono entrati in fila accompagnati dai loro cari e, davanti all'altare, hanno ricevuto per la prima volta l'ostia consacrata. L'emozione è stata grande per la solennità del momento e per il profondo significato di una scelta proiettata verso un futuro di speranza



A dare ulteriore significato all'evento, ci siamo radunati sul ponte sul Gave, nel passaggio tra la prairie e gli archi, per lanciare nel fiume cartine di semi. I semi delle pianticelle che andranno a germogliare in un luogo lontano e in un mondo sconosciuto rappresentano i semi di fede che germoglieranno nei cuori dei ragazzi. E' la speranza che sempre rinasce e ci sostiene.





Festa grande è stata per grandi e piccini



Carissima famiglia della Santa Maria, in questi anni ci avete accolto tra le vostre braccia. Avete gioito e pianto insieme a noi mamme. Ci avete sempre aiutato e supportato 365 giorni all'anno. Non ci avete mai lasciati da soli. La vostra vicinanza ci ha aiutato a sopportare le sconfitte quotidiane, le battaglie burocratiche che non ci lasciano pace. Lottiamo ogni giorno con le unghie e con i denti se è necessario perchè a noi basta vederli sereni e in pace. Grazie a voi i nostri ragazzi hanno ricevuto la prima comunione a Lourdes, la nostra seconda casa ormai. Era un nostro desiderio e voi lo avete realizzato con l'aiuto dei nostri sacerdoti, sempre presenti con una parola di conforto. In particolare a Don Sandro che li conosce sin da piccoli. Ci ha accolto a casa sua come una famiglia allargata per preparare noi genitori e i nostri ragazzi a ricevere Gesù Eucaristia. Durante la messa ci siamo sentiti amati e in pace, ma soprattutto compresi. In quel momento non servivano parole perchè i vostri cuori erano in sintonia con i nostri, pieni di amore, gioia e commozione. Concludiamo con questo canto di gioia, e che ralleghi il vostro cuore come voi avete rallegrato il nostro.

O che giorno beato il ciel ci ha dato, o che giorno beato, viva Gesù, viva Gesù.

Giorno di paradiso, tutto un sorriso, giorno di paradiso, viva Gesù, viva Gesù.

Brillan di gioia i cuori, in mezzo ai fiori, brillan di gioia i cuori, viva Gesù, viva Gesù.

Sotto quel bianco velo, sta il Re del cielo, sotto quel bianco velo, viva Gesù, viva Gesù.

All'anima che crede, tutto concede, all'anima che crede, viva Gesù, viva Gesù.

Veglia da buon pastore, sul peccatore, veglia da buon pastore, viva Gesù, viva Gesù.

Consola i cuori afflitti dei derelitti, consola i cuori afflitti, viva Gesù, viva Gesù.

Apri del ciel le porte, vince la morte, apri del ciel le porte, viva Gesù, viva Gesù.

Il suo Divino amore, ci infiammi il cuore, il suo Divino amore, viva Gesù, viva Gesù.

In cielo, in terra, in mare, devi regnare, in cielo, in terra, in mare, viva Gesù, viva Gesù.

Con gli angeli e coi santi sciogliamo i canti, con gli angeli e coi santi, viva Gesù, viva Gesù.

Con affetto le mamme



Eccoci tutti schierati ai piedi della Basilica del Rosario per la tradizionale fotografia di gruppo, scattata come sempre dall'inossidabile monsieur Viron coadiuvato dalla figlia

Nel pomeriggio percorriamo insieme la via Crucis



Davanti a questa stazione riflettiamo sull'importanza dei piccoli gesti: a volte anche solo un fazzoletto può essere importante



E l'aiuto può arrivare, a volte, quando ci si stringe insieme come in una famiglia, da un singolare Cireneo.....

E poi... tutti alla Grotta!

Questa volta alla Grotta abbiamo recitato tutti insieme il tradizionale rosario delle 18: abbiamo offerto il cero dell'Associazione e i nostri sacerdoti si sono alternati a fianco di padre Nicola



**Cala la sera: la suggestione della fiaccolata precede un'ultima sosta
alla Grotta**



**Buona notte, buona notte Maria, buona notte,
Madre mia**

**Fu un giorno di gioia per me, di gioia per Te,
meraviglia! Viviamo la gioia e il dolore Uniti a
Gesù,
o Maria!**

**Il tempo trascorso in preghiera fu festa d'amore:
meraviglia!**

**Adesso che avanza la notte invoco Gesù,
o Maria!**

**Sul mondo, su noi Tuoi figli estendi il tuo manto:
meraviglia!**

**Regina di pace e d'amore, sei Madre di tutti,
o Maria**

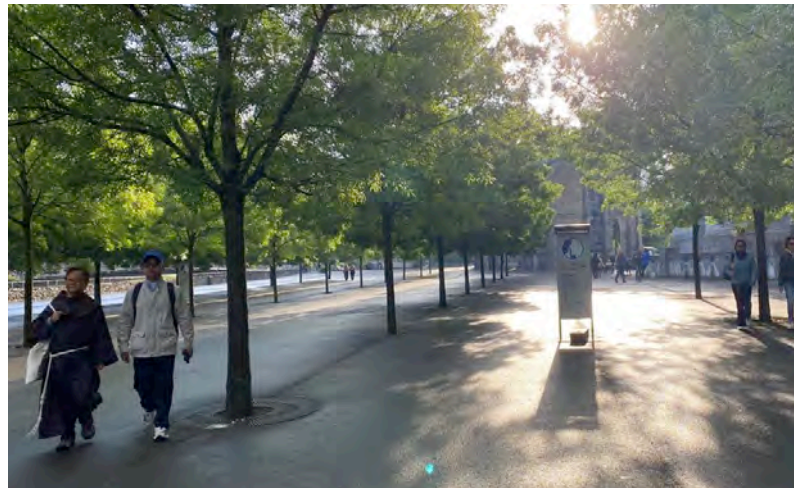


Giovedì ore 8.30: santa messa concelebrata alla Grotta





E poi alle piscine per il gesto dell'acqua



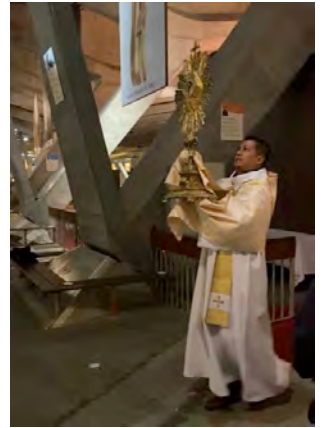
Nel pomeriggio percorriamo il cammino giubilare guidati dai nostri sacerdoti



Pregiera del Giubileo
Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova quando, vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen



Ala processione del Santissimo Sacramento



Il pellegrinaggio sta per finire e, dopo il rosario delle 18, ci ritroviamo tutti nella chiesa di Santa Bernadette per tirare le somme di queste giornate

Ascoltiamo i nostri sacerdoti che commentano le esperienze che abbiamo vissuto e sottolineano l'importanza dell'interiorizzazione delle profonde emozioni di questi giorni perchè non restino in superficie ma si trasformino in concrete riflessioni e programmi di vita.



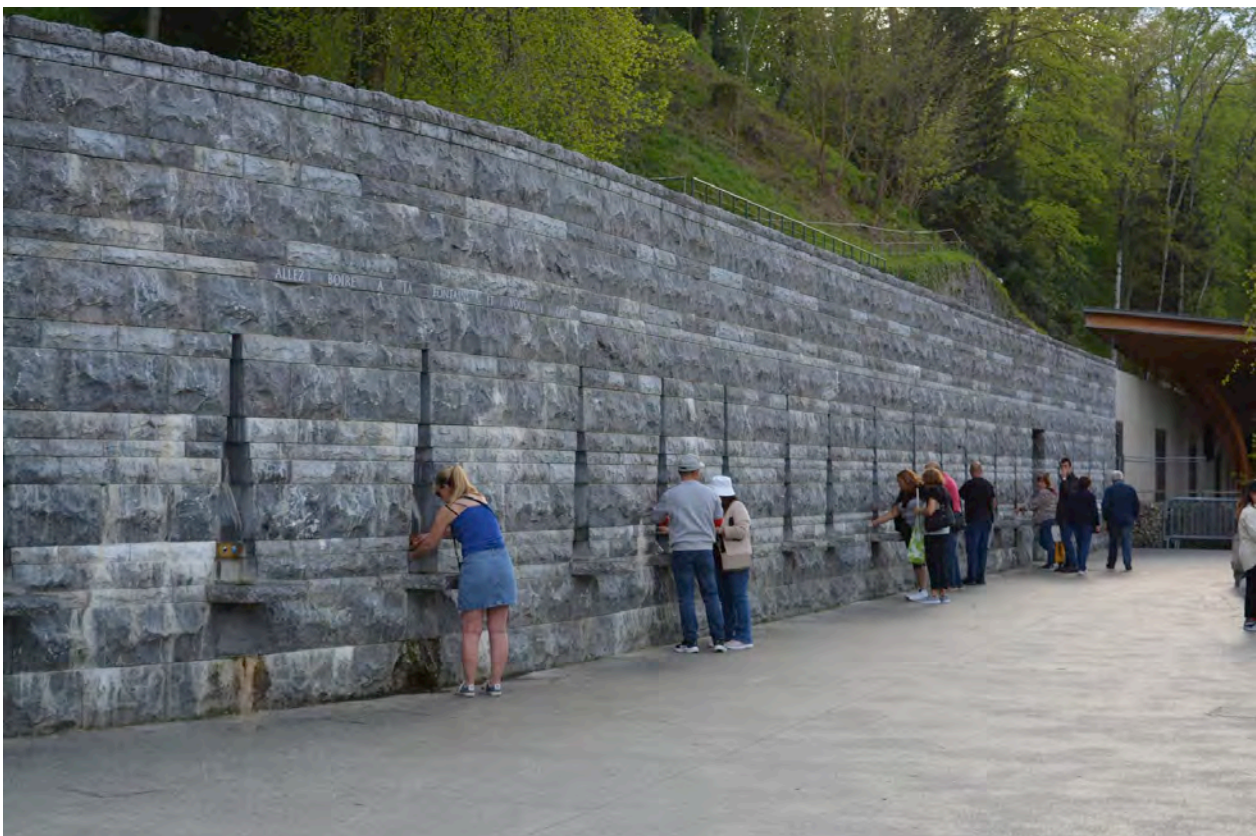
Eccoci qui, davanti al Gave che scorre veloce, con gli occhi rivolti verso la Grotta, a salutare Maria e a chiederLe ancora aiuto nel riprendere il nostro cammino. Davanti a noi la statua di Bernadette che, da lontano, guarda a quella Grotta dove tutto è cominciato



Stiamo partendo per tornare a casa e ognuno di noi serba nel proprio cuore le sensazioni e le esperienze che qui abbiamo vissuto. Quell'atmosfera di famiglia che in questi giorni si è creata con la collaborazione di tutti in un contesto di amicizia e di aiuto reciproco resterà come esempio e come stimolo nella ripresa della vita di tutti i giorni. Qui abbiamo attinto speranza concreta di possibilità di realizzazione di un mondo migliore. Adesso tocca a noi andare avanti.



*“ non ha senso vivere
senza condividere...”*
Sergio



Il cammino riprende



A TUTTI I LETTORI, SOCI E AMICI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE,
UN GRANDE “**GRAZIE**” PER IL SOSTEGNO E PER L’AMICIZIA CHE
CONSENTONO DI BEN SPERARE PER IL FUTURO

Presidenza
e Consiglio Direttivo
con la Redazione

GRAZIE a tutte le persone che si iscrivono o rinnovano la quota associativa per contribuire in questo modo alle attività benefiche dell’Associazione e alle spese relative alla stampa e alla spedizione di “Amici in Cammino”.

La quota annuale di iscrizione è di € 30 da bonificare sul conto corrente dell’Associazione acceso presso la Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT55 U030 6909 6061 0000 0115 930

AMICI IN CAMMINO N. 97 del 5.07.2025

Direttore responsabile: Carlo Albertazzi

POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento postale

D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n. 46) Art. 1, Comma 1

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 5598 del 3 maggio 2002